Anno IV. Lunedì 13 Dicembre 1880 N. 296

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.

Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.

Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 12 dicembre

L'allargamento del suffragio è all'ordine del giorno anche in Austria. Difatti la questione è giunta anche a quel Parlamento sotto forma di due proposte: una di Kronawetter nel senso voluto dal Gabinetto e dalla Destra, la seconda dal prussofilo Schönerer, nel senso del suffragio universale.

È probabile che resti approvata la prima proposta, quantunque il deputato Kronawetter si abbia attirato le ire del Partito tedesco, ed anche per ultimo una radunanza degli elettori del suo Collegio abbia votato contro di lui un voto di biasimo e sfiducia.

Considerasi come una manovra del Bismarck l'articolo della *Kölnische Zeitung*, nel quale si dice che per la politica dell'Italia che mira alla rivendicazione del Trentino, Austria e Germania dovranno procedere d'accordo e premunirsi contro.

E si vorrebbe che la intenzione di Bismarck fosse in certo modo di rimorchiare l'Italia e renderla più ligia alla politica di lui. A giusta ragione il *Diritto* si meraviglia di questo articolo della *Kölnische Zeitung*; perchè questo giornale, per solito bene informato, mostra ora una grande ignoranza delle cose nostre.

(Nostra corrispondenza).

Roma, 11 dicembre.

(T) Anche il sesto bilancio è esaurito senza notevoli incidenti. L'indisposizione del ministro della guerra, e l'incarico affidato al ministro della marina di fungere provvisoriamente le veci, imponeva ai deputati una maggiore discrezione.

Vivace all'opposto è stata la discussione sul bilancio degli esteri. La quale vivacità, più che dalla materia discussa, è stata determinata dal tuono singolare della relazione uscita dal bizzarro cervello dell'onor. Damiani. Imaginatevi che il relatore, appartenente alle assottigliate schiere dei dissidenti, si aveva diffuso a chiedere riforme già da dieci anni introdotte; imaginatevi che a proposito di politica estera egli aveva trovato modo di sciorinare una sconclusionata digressione sulla politica ecclesiastica; imaginatevi infine che all'indomani di un voto che aveva approvato l'indirizzo del Ministero, si tentava di suscitare una manifestazione ostile sull'identico tema. Più rispetto, per dio, alle risoluzioni della Camera; e i signori dissidenti dovrebbero ricordarsi di essere troppo pochini per menare tanto rumore.

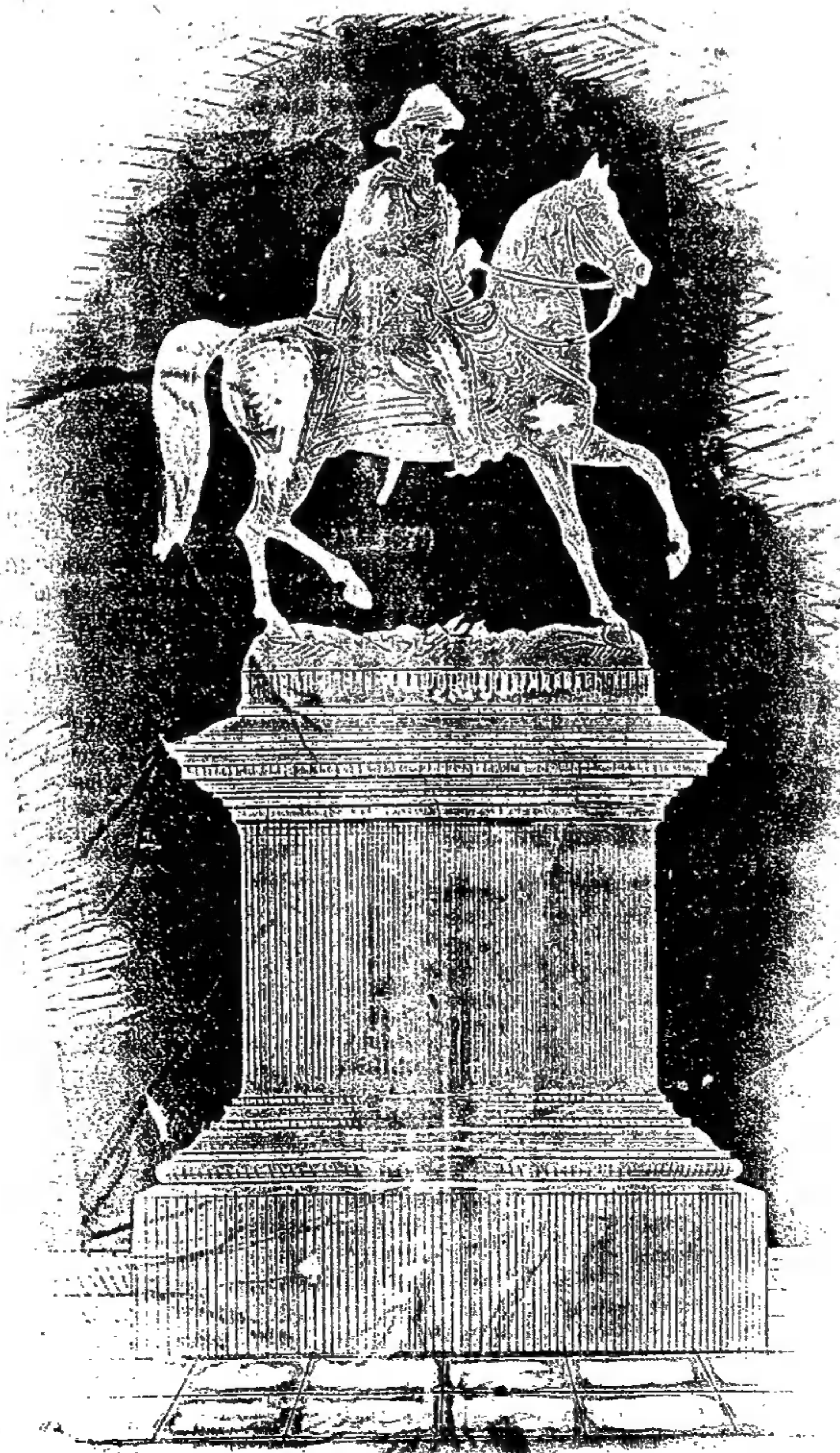
Domani è giorno festivo, ma i lavori parlamentari continuano. Io lodo questa alacrità che permetterebbe di rendere le sessioni più brevi. Le sessioni di lunga durata riescono di peso ai deputati non solo; ma, quello che è peggio, assorbono l'attività del Governo e l'Amministrazione intanto si tace. Domani, probabilmente, si porterà in discussione il progetto della strada nazionale dai Piani di Portis a Monte Croce. Le mie previsioni sono che questo progetto passi inosservato, senza opposizioni e senza bisogno di ajuti.

L'abolizione del corso forzoso è il tema che richiama specialmente l'attenzione di tutti. Gli Uffici, meno uno, condussero a termine l'esame; dei commissari in ultima risultanza 11 saranno di sinistra, 7 di destra, e fra tutti uno solo contrario. Fin d'ora si prevede che l'altissimo ufficio di relatore sarà contrastato fra gli onor. Grimaldi e Luzzatti: ma qualunque sia dei due, questo è positivo che entrambi si dichiararono favorevoli.

La discussione preliminare può riassumersi brevemente dicendo che il progetto ministeriale fu accettato nelle sue basi cardinali; solo si fecero raccomandazioni per accertare se la massa metallica sarà sufficiente ai bisogni della circolazione, — se dovessero accettarsi le proporzioni fra l'oro e l'argento da prendersi a prestito, — se non sieno da suggerirsi dei freni riguardo alle estesissime facoltà accordate al ministero per procurarsi i mezzi per convertire i 340 milioni di carta governativa rimanenti e per accettare nelle Casse dello Stato i biglietti consorziali anche dopo la cessazione del corso legale — finalmente se non sia da abbreviarsi il termine pel riordinamento e libertà delle Banche stabilito col progetto pel 1889. Voi vedete che tali quistioni d'indole secondaria nulla tolgono dei caratteri informatori del progetto Magliani.

Sotto le maggiori riserve vi annunzio che, esauriti i bilanci, la Camera non si riunirà forse prima del 20 gennaio. Queste ferie sarebbero consigliate dal desiderio di lasciare alla Commissione tutto l'agio di preparare il lavoro suo e di discuterlo subito al riaprirsi delle sedute, prima d'imprendere la discussione della riforma elettorale non ancora pronta, la quale esigerà tempo non poco e probabilmente sarà la tomba di parecchi ministri. Occorre che l'abolizione del Corso forzoso sia menata in porto prima di urtare in pericoli che valessero a protrarre uno stato di provvisorietà che nuoce al nostro credito, alimenta la crisi monetaria ed a lungo andare potrebbe dannosamente influire sulla stessa abolizione del regime cartaceo.

Alle prossime vacanze è rimandato il rimpasto di due ministri e di tre segretari generali.

Progetto del monumento al Re.

Relazione al Consiglio comunale.

Dei due progetti concepiti ne' solenni momenti del lutto nazionale per la morte del Re Vittorio Emanuele onde onorarne la memoria con un monumento nella nostra città, quello d'iniziativa del Municipio consistente nella idea del riscatto del Castello e della sua rivendicazione agli usi civili, ed accettato in massima anche dal Consiglio nella seduta del 26 febbraio 1878, per un complesso di circostanze ben note non può per ora esser mandato ad effetto. L'altro invece, consistente nel divisamento di innalzare una Statua, partito dalla iniziativa della Società operaia ed esso pur appoggiato dal Municipio, in grazia delle somme raccolte per cura di uno speciale Comitato ed in grazia ancora del concorso promesso da qualche Comune della Provincia e dal Consiglio provinciale, in oggi si presenta il solo possibile. Alla effettuazione pertanto di questo secondo è debito nostro di rivolgere presentemente i nostri sforzi e procurare che esso, compatibilmente coi mezzi dei quali ci è dato disporre, possa riuscire tale che risponda in modo degno al concetto che deve esprimere, o che torni poi di decoro alla nostra città.

Sarà in primo luogo necessario che il Consiglio conosca quanto è avvenuto in proposito.

Nel 26 gennaio 1878, quando cioè dovea venir pubblicato il programma pelle sottoscrizioni, ebbe luogo presso il Municipio un convegno fondamentale, costitutivo, fra le Rappresentanze che aveano un interesse diretto nel monumento, vale a dire fra la Commissione incaricata di raccogliere le offerte, la Direzione della Società operaia iniziatrice, e la Giunta Municipale. In questo convegno fu stabilito che tutte le decisioni relative alla esecuzione del monumento fossero demandate ad una Commissione composta dai sette membri del Comitato pelle sottoscrizioni, dai cinque membri di cui va costituita la Direzione della Società operaia, e da altri dodici membri da scegliersi dal Municipio e dalla Deputazione provinciale, non dubitandosi che la Provincia avrebbe essa pure concorso nella spesa. In totale ventiquattro.

Fu perciò stabilito e ritenuto che questo fosse il solo Corpo costituito che avrebbe dovuto prendere ogni deliberazione sull'argomento.

Nel 29 agosto 1879 ebbe luogo una seduta della Giunta Municipale in concorso del Comitato pelle offerte, affine di prendere alcuni concerti preliminari e per iniziare pratiche sulla esecuzione. E fu in questa seduta che venne accolta l'idea di restaurare a spese comunali il tempietto di S. Giovanni per collocarvi una Statua del Re con piedestallo, e fu stabilito di fare invito agli scultori Minisini, Flaibani, Del Zotto e Ferrari a presentare modelli. Però queste decisioni non avrebbero potuto riportare effetto definitivo, perchè la Commissione di 24 non era stata convocata nè tampoco istituita. In ogni modo gli artisti suindicati furono invitati a presentare i modelli, ma solo dal Flaibani se ne ebbe uno.

Nel quindici maggio 1879, dopo che la Provincia decretò di concorrere con lire 5000.00 alla erezione del monumento, il Municipio pensò a costituire la Commissione dei 24, aggiungendo al Comitato pelle sottoscrizioni e alla Direzione della Società Operaia l'intera Giunta come naturale rappresentante del Comune ed i membri nominati dalla Deputazione Provinciale dietro invito espressamente fattole. Nel 7 giugno 1879 la Commissione così costituita si radunò, e nominò una sotto-Commissione perchè stu-

disse e designasse il luogo ove erigere il monumento.

La sotto-Commissione presentò nel 10 agosto 1879 il suo rapporto, proponendo che il monumento abbia ad erigersi nel piano sottoposto all' arco massimo della Loggia di S. Giovanni, però allo scoperto, oppure in piazza V. E. a mezzodì della Loggia, e respingendo l' idea di collocare monumento nel tempietto.

Dopo ciò avvenne che l'egregio cav. De Poli fondesse il suo Tiziano con plauso generale. Sorse tosto il pensiero di chiedere al De Poli se credesse di assumere di fondere una Statua equestre di Vittorio Emanuele, realizzando così un progetto nobile e patriottico e indubbiamente preferibile ad ogni altro, concepito già fin dall' anno 1866.

Il 23 agosto 1880 il cav. De Poli consegnò al Sindaco una obbligazione di fondere una Statua equestre sopra modello che gli fosse consegnato, per L. 22000, vale a dire per l' importo corrispondente alle somme già raccolte ed in parte depositate, lasciando però al Comune il còmpito di pensare al modello ed al piedestallo.

Tosto fu convocata la Commissione dei 24, la quale accolse la proposta De Poli; e pensando al modello, accolse il pensiero già vagheggiato prima, quando si conobbero i limiti della somma raccolta, di accontentarsi di una seconda edizione di un monumento che fosse stato eretto in altra città, nella vista di preferire un monumento grandioso e di molto effetto, copiato, ad uno esiguo fatto espressamente. Anzi, dietro opportunissimo suggerimento dell' egregio architetto cav. Scala, si fece assegnamento sul monumento che esiste in Roma al Pincio, opera dello scultore Crippa, adattatissimo per esser tradotto in bronzo.

Tosto il Sindaco si pose in corrispondenza col detto scultore, e dopo varie trattative potè alla fine indurlo a dar al Comune di Udine il modello della sua statua per L. 2000 soltanto, praticatevi però le riforme opportune per adattarlo alla sua riproduzione in metallo.

Il fatto che questa Statua fu giudicata degna d' essere collocata in Roma, sul pulvinare della Piazza del Popolo, nel punto più ragguardevole di una delle principali piazze di quella monumentale Città, farà tranquillo chiunque sul merito della medesima. L' autore avrà senza dubbio tenuto conto della severa critica a cui questa sua opera sarà stata fatta segno nella Capitale delle belle arti, in cui risiedono e convengono tanti artisti ed ove il sentimento del bello è insito nello stesso Popolo: e, trattandosi della sua riproduzione in materia più nobile e duratura, vorrà ritoccare il modello praticandovi tutte quelle riforme e correzioni che dall' accennata critica e dalla sua esperienza gli saranno state suggerite. Di ciò ci è garante l' amor proprio dell' Artista, e l' impegno dallo stesso già spontaneamente assunto. E pertanto, quand' anche ci facessero difetto le assicurazioni di persone d' arte distintissime che videro quella Statua e la stimarono opera pregevole ed adatta ad essere riprodotta in bronzo, tutto concorre a farci persuasi che sia veramente tale, e che nella sua riproduzione debba riuscire, per quanto è possibile, perfetta.

Fissata la località in cui deve erigersi il monumento, sul ripiano cioè che distendesi sulla fronte della Loggia di San Giovanni, rimaneva a stabilirsi la precisa sua posizione e disposizione rispetto ai monumenti ivi esistenti. Supposto che dovesse venire collocato subito sotto al grande arco di mezzo di detta Loggia, pareva a molti che la Statua dovesse presentarsi di fianco, con il cavallo rivolto verso la fontana, essendo questo il suo lato più maestoso e più bello, come venne rappresentato nel disegno; mentre, posta di fronte, e dalla piazza e dalle vie sottoposte al ripiano non essendo visibili i fianchi che di sghembo, si presenterebbe essa puramente di scorcio, secondo un contorno assai limitato, perdendo della sua grandiosità e producendo un effetto disgustoso di disequilibrio con l' ampiezza dell' arcata di fondo.

Prevalendo però l' idea di quest' ultima disposizione, si pensò ovviare agli accennati inconvenienti col portare il monumento sul davanti del ripiano, in mezzo ai due giganti, alquanto però in ritiro dalla linea di questi; ottenendo con ciò di renderlo visibile in tutte le sue parti a chi percorre la via sottostante, e molto da lungi a chi viene dalla Via della Posta, e di dargli un' apparenza più grandiosa per la gradinata di mezzo del ripiano ed i due giganti, che facendo con esso assieme, lo completerebbero.

Il piedestallo venne delineato, di concerto con l' ingegnere architetto cav. Andrea Scala designato dalla Commissione dei 24, sullo stile degli altri piedestalli che decorano quel ripiano, assegnandogli proporzioni convenienti alle dimensioni della Statua ed al punto in deve venire eretto il Monumento, per modo che ne risulti un complesso armonico di linee prospettiche dai diversi punti di veduta.

La spesa di costruzione di questo piedestallo venne calcolata dall' Ufficio tecnico Municipale in L. 4032.60; ma, tenuto calcolo delle spese imprevedibili che potrebbero emergere dalle condizioni del sotto suolo, dubitandosi d' incontrare la fossa del primo recinto della città, venne preventivata la spesa di — L. 4500.00

Il compenso convenuto con lo scultore Crippa per la cessione del modello della sua Statua ridotto e corretto, consegnato alla stazione di Milano, è come si disse di — » 2000.00

Le spese di imballaggio e trasporto si calcolano approssimativamente in — » 500.00

Per la fusione della Statua in bronzo è convenuto con il sig. De Poli cav. Giov. Battista il prezzo di — » 22000.00

Aggiungonsi altre — » 500.00

per le spese di trasporto e posizione a sito della Statua ed altre imprevedibili. Il costo compressivo del monumento

ammonterà quindi a — L. 29500.00

Dedotte le somme raccolte per obbligazioni della Provincia e Comuni e dei privati in — » 22000.00

Resta a carico di questo Comune la residua somma di — L. 7500.00

Si propone pertanto che dal Consiglio sia approvato il progetto pel monumento da erigersi in Udine al Re Vittorio Emanuele, secondo il progetto descritto nella presente relazione, da elevarsi sul terrapieno della piazza Vittorio Emanuele fra le Statue dei giganti, e che la spesa di sopra concretata in L. 7500.00 in aggiunta allo 22000.00 raccolte per sottoscrizioni sia assunta a carico del Comune e da iscriversi nel Bilancio 1882.

Udine, 7 dicembre 1880.

PELLA GIUNTA MUNICIPALE
IL SINDACO
PECILE.

NOTIZIE ITALIANE

Camera dei Deputati. *Seduta del 11 dicembre.*

Il presidente annuncia essersi depositati in Segreteria i documenti richiesti da Bonghi, relativi all' inchiesta sulla Biblioteca *Vittorio Emanuele.*

Bonghi si riserva di trattare al bilancio della Pubblica Istruzione.

Si apre la discussione generale sul bilancio del Ministero della guerra.

Alvisi propone un sistema misto d' istruzione mercè il quale si otterrebbe sensibile economia ed un esercito più istruito. Parla poi della necessità di aumentare la forza delle compagnie e ingrossare i Corpi di armata diminuendone il numero, di fissare a 3 anni la ferma della cavalleria, delle piazze d' armi, e delle opere di difesa nazionale specialmente delle frontiere alpine.

Discutonsi poi gli ordini del giorno proposti dalla Commissione,

Geymet propone di fondere i primi due ordini in uno solo.

Ricotti, della Commissione, dichiara che quantunque questa fusione temperi ancora più il benevole rimprovero diretto al Ministero per aver alterato la Legge del bilancio pure non dissente dall' accettare l' ordine del giorno di Geymet.

Sani, relatore e Laporta presidente della Commissione del bilancio fanno dichiarazioni simili.

Il ministro Acton, pel ministro della guerra, dà spiegazioni intorno all' aumento degli ufficiali, dichiara di accettare la proposta di Geymet, la quale è approvata. Si passa alla discussione dei capitoli.

Sul 1.°, concernente il personale, De Bassecourt raccomanda non si accettano più scrivani straordinari, ma si migliorino le condizioni di quelli già impiegati.

Ercole sollecita la discussione del disegno di Legge già presentato per la soppressione degli scrivani locali di quarta classe.

Sani, relatore, e Cavalletto si associano, non solo, ma pregano inoltre si discuta anche dei sott' ufficiali occorendo, in sedota straordinaria.

Approvansi i capitoli 1., 2., 3., e 4., con diminuzione della proposta al 1. della Commissione.

Sul cap. 5 concernente gli Stati maggiori e i Comitati, Mocenni si dichiara contrario agli esami pel passaggio dei capitani a maggiori.

Barattieri raccomanda che non si mandino alle nostre Legazioni ed Ambasciate ufficiali con grado inferiore a quello di maggiore e sieno loro dati assegnamenti più corrispondenti alla dignità del loro grado e paese.

Ricotti combatte ogni modificazione degli organici dello Stato maggiore per mezzo di cambiamenti parziali.

Di Lena, Serafini e Sani discorrono in vario senso sui passaggi degli ufficiali di Stato maggiore.

Acton, ministro, dichiara di accettare in parte soltanto la diminuzione proposta dalla Commissione, ma la Camera approva il capitolo con intiera diminuzione.

Comunicasi una lettera di Doda che rinunzia alla carica di commissario del bilancio e la Camera ne prende atto.

Alario presenta la relazione sul progetto di riforma della disposizione del Codice di procedura civile, intorno ai procedimenti formali e sommario.

Menichini quella sull' abolizione del contributo detto Rattazzi che alcuni comuni del napolitano pagano pel mantenimento dei licei ginnasiali e convitti nazionali.

Approvasi i capitoli 6, 7 e 8 concernenti i corpi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio con le diminuzioni della Commissione.

Sul capitolo 9 riguardante i carabinieri Reali, Depretis chiede pel ministro della guerra un aumento di 56,950 lire per la bassa forza.

Sani, relatore, consente il capitolo 9 approvasi con quest' aumento, e i capitoli seguenti fino al 29 secondo le proposte della Commissione dopo osservazioni e raccomandazioni di Serafini e Alvisi.

La Commissione propone un ordine del giorno che invita il ministro a stanziare nel bilancio definitivo una somma per richiamare sotto le armi per l' istruzione una classe di I[a] categoria dell' esercito permanente.

Acton non accetta.

La Commissione quindi ritira il primo e la Camera approva il secondo ordine del giorno, nonchè il capitolo 30.

Ercole fa istanze che si regoli presto la materia dei casermaggi e passaggi delle truppe a carico dei comuni.

Depretis risponde che si provvederà.

Approvasi il capitolo 31 sul materiale e stabilimenti d'artiglieria, il capitolo 32 sul materiale e lavori del Genio militare.

Pullè chiede informazioni sulle fortificazioni di Verona e sulla sua servitù militare di cui la Camera già si occupò in apposito ordine del giorno.

Acton risponde che attendesi il risultato degli studi di apposita Commissione per sapere se convenga mantenere e modificare o distruggere quella fortezza.

Approvasi il cap. 32 e seguenti fino al 43, e il cap. 44 concernente la costruzione di una fabbrica d'armi di quà dell'Appennino.

Cavalletto domanda se le macchine che debbono servire alla fabbrica di Terni saranno presto ricevute e messe a posto.

Massarucci fa alcune avvertenze relative alla scelta delle macchine.

Sani relatore, e Acton rispondono che il ministero sta occupandosi di quella provvista di macchine.

Approvansi i capitoli 44, 45 e 46.

Sul cap. 57 riguardante l'armamento delle fortificazioni, Cavalletto domanda al Ministero se intenda fortificare Venezia.

Acton dice che furono sollecitati gli studi relativi.

Sani si unisce a Cavalletto e mostra che la Commissione prevenne i suoi desiderii lasciando i fondi che peraltro non si spendono.

Depretis assicura che il ministro della guerra si occupa alacremente delle questioni trattate da Cavalletto e che presto saranno spesi i fondi correnti e i residui.

Approvansi i capitoli dal 47 al 51.

Sul cap. 52 riguardante i lavori delle strade e delle ferrovie militari, Cavalletto fa osservazioni sul nostro sistema ferroviario, in rapporto con la difesa nazionale che ora è incompleto e lentamente attuato.

Di Lenna si associa.

Acton risponde che si vanno facendo studi anche per questo.

Approvansi i cap. 52 e seguenti e il bilancio nella complessiva somma di Lire 206,050,751, con l' articolo di Legge relativo.

Senato del Regno. (*Seduta del 11 dicembre*).

Adottansi a scrutinio segreto i progetti discussi ieri.

Approvasi il progetto sui provvedimenti a favore dei danneggiati di Reggio di Calabria.

Discutesi indi il bilancio di agricoltura.

Alvisi raccomanda si aumenti le attribuzioni del ministero di agricoltura per l' ordinamento del credito agricolo e fondiario.

Concelli fa osservazioni sopra i diboscamenti nella campagna Romana.

Canizzarro chiede informazioni circa i concetti del Governo intorno ai diboscamenti, discorre del carattere poco pratico di talune scuole di agricoltura.

Di Cesare prega il ministro di sopprimere le medaglie di presenza a favore degli impiegati membri di speciali commissioni e di diminuire le eccessive spese di stampa che si fanno al Ministero dell' agricoltura.

Miceli sostiene che il Ministero dell' agricoltura adempie nel miglior modo ai suoi incarichi compatibilmente ai fondi che gli sono assegnati dal Parlamento.

La *Gazzetta ufficiale* del 10 dicembre contiene:

1. R. decreto 18 novembre che assegna una indennità di funzioni di L. 300 all' ufficiale di porto in Portotorres (Maddalena).

— La stessa *Gazzetta* reca: Faraldo, prefetto di Bologna fu collocato a riposo dietro sua domanda.

Campi Bazan, prefetto di Parma e Idemak Deluca prefetto di Messina, furono collocati a disposizione del Ministero dell' interno; Calenda prefetto di Cuneo fu nominato prefetto di Messina, Mussi prefetto di Udine fu nominato prefetto di Bologna, Salaris fu nominato prefetto di Parma, Millo prefetto di Cagliari fu nominato prefetto di Cuneo, Cardani prefetto di Cosenza fu nominato prefetto di Cagliari, Defelice fu nominato prefetto di Cosenza, Galletti prefetto di Chieti fu nominato prefetto di Macerata, Delserro prefetto di Sassari fu nominato prefetto di Arezzo, Caracciolo Disauro fu nominato prefetto di Campobasso, Bruzzi Prefetto di Sienna fu nominato prefetto di Udine, Giusti fu nominato prefetto di Siena.

NOTIZIE ESTERE

Il Senato francese approvò il progetto sull' insegnamento secondario delle ragazze. Broglie combattè vivamente l'articolo che crea un corso morale all' infuori della religione.

— Si ha da Berlino 10: Sabrerost ritornando a Friedriesruhe avanti di partire per Pietroburgo fermerassi alcuni giorni a Berlino ove conferirà con Statzfeld.

(*Camera dei Deputati*). — Stocker legge una dichiarazione dicendo che nel suo discorso volle soltanto dire che quattro firmatari della dichiarazione contro l'agitazione antisemitica parteciparono altre volte a Banche diverse, non volle pronunciare il verdetto morale riguardo agli individui, ma piuttosto di definire insieme la situazione di una volta che era come una danza intorno al vitello d'oro.

Sotto queste riserve presenta una lista di nomi.

— A Pest, le strade vennero perlustrate la sera del 10, da agenti di polizia a cavallo; affissi alla porta dell' Università invitavano gli studenti a dimostrazioni contro Hoffam e Szilagyi, per il loro contegno favorevle al teatro tedesco.

— Telegrafano da Atene: La legione degli studenti dell' Università ha ricevuto l'ordine di tenersi pronta per marciare verso il confine.

È qui giunto un ex-ufficiale garabaldino per proporre al Governo in nome di Menotti la formazione di un corpo garibaldino di sei o sette mila uomini in caso di guerra.

— Telegrafano da Atene: L' entusiasmo per la guerra aumenta. Da ogni parte arrivano nuovi volontari, Parecchi ufficiali serbi han preso servizio nella cavalleria. Il banchiere Zigros si è impegnato ad anticipare quaranta milioni di lire, pel prestito all' estero. Zapas, ricco patriotta, offrì al Governo 350,000 lire in favore dalla patria.

Dalla Provincia

Elezioni commerciali.

Il concorso degli elettori nella sezione elettorale di Pordenone fu di 44, notevolmente superiore a quello degli anni decorsi, e maggiore di 10 a quello che si ebbe nella nostra città. Con tutto ciò è ancora scarso se si confronta col numero degli elettori, montante a 274.

Il risultato della votazione colà seguita la troviamo nel *Tagliamento* e cioè: Wepfer Emilio, voti 44, Centazzo Eugenio 39, Volpe Antonio 36, Kechler cav. Carlo 35, Zuccheri Paolo 35, Spezzotti Luigi 29, Braidotti Luigi 27, Masciadri Antonio 24, Vatri Olinto 23, Cossetti Luigi 22, Faelli Antonio 22, Brunich Giovanni 22.

Tifo equino.

Questi ultimi giorni avvennero due casi di tifo equino in due cavalli provenienti da Tolmezzo e ricoverati in uno stallo ad Ospedaletto — Frazione del Comune di Gemona. Morì pure della stessa malattia un cavallo ai Piani di Portis. Pur troppo la malattia sotto forma enzootica insiste ancora e gli animali colpiti appartengono a' proprietari diversi di alcuni comuni della Carnia. L'Autorità ha dato opportuni provvedimenti e sarà severa contro i proprietari o detentori di animali che non riferiscano i singoli casi ai Municipi.

CRONACA CITTADINA

Il Prefetto comm. Mussi fu tramutato da Udine a Bologna; la *Gazzetta ufficiale del Regno* ce ne diede sabato l'annuncio, e tra noi verrà dalla Prefettura di Siena il comm. Bruzzi. Quest'annuncio confermò, dunque, le voci corse da due mesi; tuttavia, quantunque del successore comm. Bruzzi il nostro Corrispondente da Roma ci abbia scritto cose assai belle, esso sarà udito con dispiacere in tutto il Friuli.

E dapprima, perchè il trasferimento del comm. Mussi sembra provarci un'altra volta come la nostra Provincia non abbia ad avere che *Prefetti di passaggio*; poi, perchè il Mussi avevasi in Friuli meritate molte simpatie.

Uomo politico, perchè già pubblicista e Deputato, il comm. Giovanni Mussi in un anno e pochi mesi da che venne dal Governo del Re nominato Prefetto di questa vasta Provincia, per la potenza dell'ingegno, per la rara diligenza nel suo ufficio, per istretto amor del dovere, seppe addimostrarsi così valente nell'amministrazione, da eguagliare i più provetti, e quasi fosse giunto all'alto ufficio dopo lungo tirocinio.

Quanti, per mansioni di cariche elettive, ebbero abitudine di avvicinarlo, ci lodarono nel Prefetto Mussi la pronta percezione delle cose, la profonda sagacia, la lealtà del carattere, i modi abitualmente cortesi, lo spirito conciliativo, l'abilità dialettica, e la calma persuasiva del ragionare, delle quali doti ei si valse per iscopo del bene e con giovamento de' nostri interessi provinciali. Come si valse (e potremmo citare fatti parecchi) delle sue private relazioni presso uomini politici, per conseguire, a vantaggio della Provincia affidatagli, ogni maggiore e legittimo patrocinio dal Governo.

Oggi non aggiungiamo altro, se non che nessun Prefetto in così breve tempo riuscì ottimo amministratore, e seppe procurarsi la stima comune, senza distinzione di Partiti.

Nessuna maraviglia, se perciò il Governo, per convenienza del servizio, elevò il comm. Mussi a Prefetto di altra forse più importante Provincia, in cui era desiderabile un capo che avesse riunite in sè le qualità del l'uomo politico e l'abilità amministrativa. Tuttavia all'egregio Uomo esterniamo di nuovo la nostra dispiacenza perchè ci viene tolto; e nel dirgli ciò sappiamo d'interpretare il sentimento de' nostri concittadini e comprovinciali.

Camera di Commercio ed Arti di Udine. In esito alle votazioni avvenute il giorno 5 corr. mese, la Camera di Commercio ed Arti della provincia di Udine pel prossimo biennio 1881-1882 va ad essere composta dei signori:

Rimasti in carica: — Buri Giuseppe, Cella Agostino, Degani Gio. Batta, Facini cav. Ottavio, Ferrari Francesco, Galvani cav. Giorgio, Piccoli Antonio, Tellini Carlo, Volpe, Marco.

Eletti il 5 corrente: — Braidotti Luigi, Centazzo Eugenio, Cossetti Luigi, Kechler cav. Carlo, Masciadri Antonio, Spezzotti Luigi, Vatri Olinto, Volpe cav. Antonio, Wepfer Emilio, Zuccheri cav. dott. Paolo Giunio.

Dalla Camera di Commercio di Udine, 12 dic. 1880.

Il Presidente
A. VOLPE.

Il Segretario
P. Valussi.

Ancora sul monumento a Vittorio Emanuele. In riscontro all'articolo: *Di nuovo sul monumento a Vittorio Emanuele* pubblicato nei Giornali cittadini il giorno 8 corrente:

Caro signor P...., a sentire Lei sono io che diedi di piglio alla penna per farmi strumento di mal represse invidie e di particolari interessi, che sogno, che m'impenno, che fo una polemica di pettegolezzi, che mi baso su una teoria astratta, che nulla concludo, che non risparmio di dire corbellerie, che non rettificai la storia *ad usum Delphini* da Lei tessuta intorno alla decisione dei 24 meno 2, che do sfogo ai miei impeti, che ho sviata la discussione dai suoi veri termini, che bistrattai la Commissione suddetta ecc. ecc. ecc.

Ella, signor P...., fa egregiamente la parte del lupo a cui l'agnello intorbidiva le acque, e me ne appello a quei pochi che lessero gli ameni e poco gentili articoli da Lei dettati, a ricordano il primo mio scritto che certamente non chiamava risposta, avendo Ella stesso più volte dichiarato che la teoria da me ennunciata non era contestabile.

Signor P...., quello che adopera frasi sconvenienti e lancia manate di fango dietro la siepe del Redattore responsabile, non sono io per vero, che ho sempre segnato col mio nome quanto pubblicai, ma bensì Ella che sempre mantenne l'anonimo. — Convenga, mio Signore, che da colui che ha corsa tutta l'Italia e mezza Europa, a buon dritto si può pretendere ch'Egli sia logico, civile e calmo, pur anco volendo far questione di una teoria universalmente riconosciuta. Io, che non visitai nè tutta l'Italia nè mezza Europa, Le rammenterò il proverbio francese, che vorrei potesse in avvenire giovarle e che tradotto suona: *amico mio, nella questione ti riscaldi — dunque hai torto.*

Non è vero io che abbia mancato del dovuto rispetto alle persone che componevano la famosa Commissione dei 24 meno 2, avendo ammesso che anche agli uomini i più assennati l'entusiasmo suggerisce talvolta delle minchionerie. Sarebbe forse stata Ella, signor P...., quello che entusiasmò i 24 meno 2? Lo farebbe supporre almeno il vederla ergersi a loro padrino!

In avvenire nelle discussioni, se pur per illuminare il Pubblico, come Ella dice, vorrà farne ad ogni costo, cerchi di essere più leale e civile, e si ricordi che il mostrare lucciole per lanterne non dura a lungo, e che il Pubblico non applaude nè la prepotenza nè i falsi profeti.

Del resto Ella, signor P...., sia sicuro che nelle cose d'arte non va fatta questione di denaro, che un oggetto di piccole dimensioni può valere una somma ingente, mentre Ella acquisterà anche con pochi soldi molti metri quadrati di tela dipinta. Sappia che per poche centinaia di lire Ella può procurarsi una buona copia dell'*Assunta* del Tiziano, benchè l'originale non varrebbe a pagarlo tutto il vistoso suo patrimonio. E mi sovviene ora, aver Ella scritto, che le riproduzioni non disonorano, citando ad esempio quanto si fece a Monaco e nel S. Pietro in Roma, ove in mosaico si copiò dei stupendi quadri delle Gallerie di Roma. A Monaco fu riprodotta l'architettura del Palazzo Pitti di Firenze che ha fama incontestata; nel S. Pietro vennero tradotti in mosaico stupendi lavori, fra i quali uno del Raffaello. Vorrebbe forse il signor P..... mettere a pari il Crippa con Raffaello o con l'architetto del Pitti?

In fine, giacchè sembra Ella proprio non voglia ricordarsi una cosa, che pur tutti sanno, dirò: se il denaro disponibile per il monumento è tanto scarso da non permettere il lusso di una statua equestre che sia originale, abbia pregi d'arte o sia copia di opera classica, si preferisca un'altra qualunque che risponda alle suddette esigenze, od anche si si accontenti di un basso rilievo, purchè sia di valente artista ed opera degna di essere dedicata al *primo Re d'Italia.*

Nell'ammirarla nessuno chiederà quanto costò, ma ciascuno, cui non manchi il sentimento del bello, dirà che molto vale.

Gli artisti tutti concordi affermarono, ed io riverente alla loro autorità ripeto che il lavoro del Crippa è riuscito un simulacro privo di concetto e persino di quelle forme che valgono ad esprimere la Magnanimità del nostro *Re liberatore.*

Abbiasi cura che, quando sorgerà l'opera da Lei, sig. P..., propugnata, non isfiguri l'intero paese, e sia dolente di avere sprecato le 22 mila lire in lavoro privo di pregio artistico.

Che se ciò avverrà, quale figura farà Ella, ed i 24 meno 2? Oh allora avranno per vero eretto un monumento, il quale eternerà più la loro insipienza, che la venerata memoria del *Re Galantuomo.*

Fausto Antonioli.

Su questo stesso argomento abbiamo ricevuto un articolo dalla Presidenza del Circolo artistico, che tenne jeri sera apposita seduta; ed un altro dal *Membro della Commissione*. Li pubblicheremo domani.

Nel nuovo Lazzaretto furono trasportati sabato scorso gli ammalati di vajuolo che decombevano nello Spedale Civile. Sappiamo che, contrariamente a quanto diceva il *Giornale di Udine* negli scorsi giorni, il locale è benissimo riscaldato dalle stufe e gli ammalati non avranno nulla a soffrire degli eventuali vigori della stagione.

Il Lazzaretto è affidato alla sorveglianza della Direzione medica dell'Ospedale Civile e possiamo quindi essere sicuri che il servizio e l'assitenza degli ammalati saranno fatti a dovere giacchè il cav. Perusini ha date ormai molte prove di saper tenere in piena regola un Ospitale. A medico curante dei vajolosi venne destinato il dott. Riccardo Pari del quale abbiamo inteso a fare elogii per l'abilità e per il modo cortese ed umano col quale tratta i poveri infermi.

Deragliamento. Un telegramma particolare ci apprende che il treno 256 sviò sullo scambio d'entrata alla stazione di Cormons. Si dovette eseguire il trasbordo dei passeggeri dal treno 256 al treno 257. Non accadde però alcun inconveniente ai passeggeri, nè al materiale mobile.

Occhio ai bambini! È avvenuta una disgrazia a Beivars. Una bambinetta di tre anni, che da parecchie ore veniva jeri ricercata, si trovò asfissiata in una latrina.

Teatro Minerva. Le allegre *Collegiali* e gli spigliati *Briganti Calabresi*, fecero le spese per benino alla compagnia Franceschinis anche sabato e ieri, essendo il Pubblico accorso numeroso a teatro in ambe le sere.

Queste due operette che vanno molto a sangue al Pubblico nostro, procacciano ai loro esecutori i segni della sua simpatia a loro riguardo, massime il sig. Enrico Grossi nelle *Collegiali* e la vezzosa signora Matilde-Gervasi Franceschinis sotto le spoglie di Rodolfo nei *Briganti*.

Anzi questa, e la signora C. Grossi dovettero ripetere il duetto nel primo atto dell'operetta or nominata; cui si volle pure il *bis* del finale. Benissimo anche gli altri.

Questa sera prima rappresentazione del *Boccaccio*, operetta in 3 atti del m. cav. Francesco De-Souppè, *nuovissima* per Udine.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 5 all'11 dicembre

Nascite

Nati vivi maschi 5 femmine 6
id. morti id. 2 id. 2
Esposti id. 1 id. —
Totale n. 16

Morti a domicilio.

Carolina Ventura fu Vincenzo d'anni 8 — Attilio Brisotto di Giovanni d'anni 24 calzolaio — Angelo Tonutti fu Costantino di anni 78 possidente — Maria Corincigh di Gregorio d'anni 14 — Caterina Jacolutti di Gio. Batta di giorni 20 — Gio. Batta Blasoni fu Valentino d'anni 62 oste — Eleonora Mauro-Scrazzolo di Marco d'anni 27 sarta — Rosa Missio fu Francesco d'anni 75 att. alle occ. di casa — Francesco Piani fu Francesco d'anni 72 possidente — Silvio Merluzzi di Edoardo di mesi 1 — Anna Blasone di Pietro di giorni 12.

Morti nell'Ospitale Civile

Gio. Batta Moretti fu Giacomo d'anni 65 tessitore — Antonio Bortolin fu Gaspare di anni 12 — Teresa Forte di giorni 20 — Francesco Sales fu Carlo d'anni 58 linaiuolo — Luigia De Nardo-Corba fu Innocente di anni 27 serva — Maria Sellinz-Bertoli fu Martino d'anni 52 cucitrice — Mattia Jop fu Osualdo d'anni 41 facchino — Angela Toniutti-Martinuzzi fu Giuseppe d'anni 44 contadina — Gio. Batta Praverdi di giorni 8 — Pietro Borghetto fu Giuseppe d'anni 57 conciapelli — Margherita Pairuni di mesi 3 — Gino Pianutti di giorni 4.

Totale N. 23

dei quali 6 non appartenenti al Com. di Udine

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale.

Pietro Lodolo agricoltore con Maria Zucchiatti contadina — Romeo Battistini operaio con Antonia Bassi cameriera — Luigi Gobessi agricoltore con Sofia Foi contadina — Luigi Dorigo agricoltore con Teresa Mattiassi contadina — Paolo Giovannini servo con Teresa Bressanutti serva — Antonio Beltramini facchino con Maria Danelutti lavandaia.

ULTIMO CORRIERE

È oggetto di commenti la nomina della commissione per l'esame del progetto di legge sul corso forzoso. Per la poca competenza e diligenza dei ministeriali riuscirono sette di destra, tre dissidenti e sei ministeriali. Il sesto ufficio nominò oggi commissari Monzani e Leardi, ambedue ministeriali, Deplorasi la esclusione nel secondo ufficio, di Doda, invece del quale fu eletto il Codronchi di destra. Ora la questione sta nella scelta del relatore. La nomina penderà fra Luzzati, Banca e Grimaldi.

— Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*:

« Contrariamente a quanto venne finora annunziato, ci assicurano che il generale Garibaldi non andrà a Roma a presiedere il Comizio per il suffragio universale.

Egli probabilmente passerà l'inverno in Alassio, ove la sua salute si è assai migliorata. »

— Elezioni politiche Firenze 12. Eletto Torrigiani con voti 476.

TELEGRAMMI

Parigi, 11. Il Tribunale della Senna dichiarossi competente sulla istanza dei domenicani e di altri religiosi per essere reintegrati nel loro domicilio. Il Prefetto presenterà la sentenza del Tribunale dei conflitti.

Londra, 11. Il *Times* prevede che un arbitraggio europeo avrà forza di fare eseguire le sue decisioni, ma il solo mezzo per impedire un conflitto russo-turco è il mantenimento del concerto europeo.

Lo *Standard* dice: Comunduros dichiarò al suo corrispondente di Atene che i negoziati con la Turchia sono impossibili.

Il *Daily News* dice: Dervisch pascià prenderà il comando dell'esercito della Tessaglia.

Parigi, 11. La Camera, continuando la discussione del bilancio dell'entrata approvò tutti gli articoli che applicano le Leggi fiscali ai beni delle Congregazioni.

Baudry d'Asson presentò una querela al Tribunale civile e criminale contro Gambetta e i questori.

Baragnon sosterrà la sua difesa.

La voce del ritiro di Barthelemy, che sarebbe surrogato da Challemel, non è seria.

Bucarest, 11. La commissione del Danubio approvò, dopo lunga discussione, l'atto addizionale all'atto che regola la navigazione da Galatz al Mar Nero. Quest'atto addizionale fu elaborato nell'ultima sessione.

ULTIMI

Parigi, 12. La signora Thiers è morta.

New York, 12. Scoppiò un grande incendio a Pensacola, nella Florida. Parte della città è distrutta.

Napoli, 12. Il Comitato della Stampa spedirà oggi ai danneggiati di Reggio Calabria quindicimila lire.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 13. Nell'ultimo consiglio dei Ministri si toccò del rimpasto, ma senza venire a conchiusioni. È smentito che l'on. Cocco-Ortu vada al segretariato generale dell'Interno. Oggi credesi che, insieme a Cairoli ed Acton, Baccarini e Miceli accompagneranno il Re e la Regina a Palermo.

LOTTO PUBLICO

Estrazione del 11 dicembre 1880.

Venezia	34	82	12	33	43
Bari	78	19	13	65	45
Firenze	18	73	14	52	44
Milano	78	20	58	28	39
Napoli	8	2	24	25	18
Palermo	46	32	83	4	48
Roma	78	44	1	41	53
Torino	46	20	64	81	66

D'Agostinis G B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité **E. E. OBLIEGHT**, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght.

IL DIRITTO

GIORNALE QUOTIDIANO DI GRAN FORMATO

DIRETTORE **M. TORRACA**

ANNO 28° — *Roma, S. Maria in Via, 50*

Un anno L. 30 — Sei mesi L. 16 — Tre mesi L. 9

Il **Diritto** è tra i giornali liberali progressisti, in gran formato, più antico e diffuso. Non infeudato ciecamente ad alcun gruppo politico, il suo ideale è lo sviluppo della libertà nella saldezza delle istituzioni e l'armonia della politica con la pubblica moralità.

Il **Diritto** ha ogni giorno uno o più articoli di fondo sulle questioni più importanti di politica interna ed estera, di amministrazione, di economia, di pubblica istruzione, di finanze, ecc. — Tratta ampiamente tutti gli argomenti di ordine speciale e generale.

Il **Diritto** è il giornale più prontamente e largamente informato della penisola. Tutti gli altri giornali e corrispondenti attingono alla sua fonte.

Il **Diritto** continuerà a pubblicare le conversazioni scientifiche dell'illustre **P. Mantegazza**. Avrà pure conversazioni agronomiche del chiarissimo prof. **F. Garelli**, e riviste scientifiche, letterarie, teatrali, dovute ad egregi scrittori.

Pubblicherà corrispondenze dai principali centri d'Europa, spedite da persone informatissime, e telegrammi particolari per ogni importante avvenimento.

Col 1° gennaio 1881 comincerà la pubblicazione dell'interessantissmo Romanzo

LA GAMBA NERA di F. DE BOISGOBEY

PREMJ

agli Associati per l'intiero anno 1881

STORIA DELL' ITALIA ANTICA

di Atto Vannucci.

Edizione 1874 — 4 grossi volumi — formato 4° grande — oltre 3450 pagine — carta finissima — con più di 820 incisioni nel testo, tavole illustrate e carta geografica, ecc.

Questa **splendida Opera presso i Librai costa L. 48;** la sua edizione è pressochè esaurita.

☞ Col prezzo relativo d'abbonamento mandare altre **L. 8** per spesa di posta o ferrovia, affrancazione, raccomandazione, imballaggio (Totale L. 38).

Gli abbonati del 1° semestre 1881 riceveranno come premio per egual tempo il **Fanfulla della Domenica**, aggiungendo **una lira** al prezzo del loro abbonamento (Totale L. 17).

Gli abbonati del 1° trimestre 1881 avranno diritto per tale tempo essi pure al **Fanfulla della Domenica** aggiungendo **una lira** al prezzo di loro associazione (Totale L. 10).

NB. **Gli associati per tutto l'anno 1881,** i quali desiderano, oltre il premio della Storia dell' Italia Antica, avere anche il **Fanfulla della Domenica**, dovranno spedire altre **lire 2**, perciò in totale L. 40.

☞ Tutti gli abbonati, indistintamente, qualunque sia la loro scadenza, possono, mediante invio di **lire 4**, domandare l'abbonamento d'un anno al **Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie**, il quale costa per i non abbonati al *Diritto* L. 10. Questo giornale è il più ricco di notizie in simili materie; si pubblica una volta la settimana in 16 pagine, formato grande.

Rivolgersi **DIRETTAMENTE** all'Amministrazione del **Diritto** — Roma, Via S. Maria in Via, N. 50.

G. COLAJANNI

Genova, Via Fontane, 10 — **Udine**, Via Aquileja, 69

Spedizioniere e Commissionario

DEPOSITO DI VINO MARSALA e ZOLFO

Biglietti di 1ª, 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord, Centro e Pacifico.

PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

Montevideo e **Buenos-Ayres**

12 dicembre Vapore postale Francese LA FRANCE
22 » » » Italiano COLOMBO

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

Per Montevideo e Buenos Ayres

15 dicembre Vapore Italiano RIO PLATA.

Per Rio Janeiro (Brasile)

30 dicembre Nuovo Vapore Italiano CORREBO.

Per migliori schiarimenti dirigersi in GENOVA alla Casa principale, via Fontane, n. 10, a UDINE, via Aquileja, n. 69 — Al signor G. COLAJANNI incaricato dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai suoi incaricati signor De Nardo Antonio in LAUZACCO — al signor De Nipoti Antonio in YALMICCO — al sig. Giuseppe Quartaro in S. VITO AL TAGLIAMENTO — in CHIUSAFORTE al sig. F. Merluzzi e C.

Biblioteca Circolante

Via della Posta — UDINE — Angolo Lovaria

Prezzo abbonamento alla lettura

LIRE 1.50 IL MESE

CATALOGO GRATIS AGLI ABBONATI.

CARTOLERIA

Marco Bardusco - Udine

Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà.

DEPOSITO

Carte a macchina ed a mano d'ogni genere, per cancelleria, commercio, imballaggio ecc.

Stampati pegli Uffici municipali e libri di testo e da scrivere pelle Scuole comunali, a prezzi da convenirsi.

Occorrenti completi per la scrittura e calligrafia agli alunni delle Scuole elementari di Udine secondo il programma municipale, ai seguenti prezzi ridotti:

Classe I inferiore L. **2.25** — *Classe I superiore* L. **3.—**
Classe II L. **3.40** — *Classe III* L. **5.20** — *Classe IV* L. **5.30**

Libri di testo pelle Scuole stesse collo sconto del 5 per cento.

Libri da scrivere, oggetti di cancelleria e di disegno per le Scuole tecniche, ginnasiali e magistrali a prezzi convenientissimi.

UDINE — Piazza Mercatonuovo N. 7 — UDINE

CROMOLITOGRAFIA — AUTOGRAFIA

LITOGRAFIA

FRATELLI MONTALBANO

Eseguisce qualsiasi lavoro, come: *Circolari, Fatture, Cambiali, Indirizzi, Biglietti di Visita, Annunzi di matrimonio, Intestazioni da lettera, Prezzi correnti, Lettere d' invito, Etichette d'ogni qualità, Cartelloni, Cromolitografie, Autografie* ecc. con pronta esecuzione e modicità nei prezzi.

In occasione del capo d'anno tiene un assortimento di *Lunarietti* e *Biglietti d'augurio,*

Biglietti di Visita in cartoncino Mat o Lucido, Lire 3.— al cento.

Deposito Etichette per Vini e Liquori e Farmacia

Udine 1880, Tip. Jacob e Colmegna.